

ABBONAMENTI
 In Padova (città)
 all'Ufficio del Giornale
 ANNO SEM. TRIM.
 L. 15.— 7.75 4.—
 a domicilio
 L. 15.50 8.— 4.25
 Per tutto il Regno
 L. 18.50 9.50 5.—
 L'abbonamento decorre
 solo dal 1.° di ciascun
 mese.
INSERZIONI
 Articoli comunicati
 Cent. 50 la linea.
 Avvisi ed inserzioni in
 IV. pag. Cent. 20 la linea
 (estimo) —

IL BACCHIGLIONE

GIORNALE VENETO

AVVERTENZE
 Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
 Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghi non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti.
 Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Cressia.

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

L'ITALIA UFFICIALE E L'ITALIA REALE (dal Risveglio)

Che la generalità degli uomini, che i pensatori volgari, che le cieche moltitudini, che i pubblicisti venali, possano scambiare facilmente l'apparenza colla realtà, il mondo artificiale col mondo reale, la corteccia dell'albero, non ci sorprende: ma che uomini di stato, che rappresentanti del potere legislativo e dell'esecutivo, la cui missione dovrebbe essere appunto quella di studiare severamente, e di conoscere esattamente i bisogni e le condizioni del paese, si lascino condurre dallo spirito di fazione, o dalla vaghezza del potere, a confondere insieme due cose essenzialmente diverse, e a scambiare l'Italia ufficiale e burocratica, coll'Italia del popolo, coll'Italia vera, questo ci addolora, e ci corruccia al tempo stesso — Perché? Perché l'ignoranza, sia pure in buona fede, e peggio ancora la colpevole simulazione della reale situazione politica ed economica d'una nazione, potrebbe far svegliare un governo, quando meno se lo attende, sull'orlo d'un abisso, e in presenza d'un popolo in ira, che stanco d'essere frainteso, potrebbe, come il leone dantesco, levare il suo ruggito e agitare le sue mandibole — Perché potrebbe avvenire ciò che avvenne a Edoardo VI, a Carlo I, a Carlo II, a Luigi XVI, a Carlo X, a Luigi Filippo, a Ferdinando I d'Austria, a Francesco II, i quali svegliaronsi fra le porpore dell'aurora la più splendida e si addormentarono la sera nell'esiglio!

Eppure chi ignora che quei governi e quei principi avevano per loro armate, parlamenti, ministeri, tribunali, polizia, agenti pubblici e segreti, funzionari servili, cortigiani svenevoli, magistrati venali, comprese moltitudini, leggi, statuti, autorità? Chi ignora che la monarchia di Luglio in Francia cadeva il giorno stesso in cui il principe veniva assicurato che una immensa maggioranza erasi formata in Parlamento pel suo ministero, mentre Luigi XVIII aveva lasciato tremando la Francia, il giorno in cui diceva: *l'idra della rivoluzione è ben morta?* Chi ignora che le maggioranze parlamentari sono fumo, che le armate sono polvere, l'abbietta genia dei cortigiani è fango, il giorno in cui un popolo si leva nell'ira sua? Il giorno in cui una nazione chiede conto del suo onore tradito, del

suo sangue versato, dei suoi tesori sprecati, de' suoi bisogni insoddisfatti, delle sue lagrime, delle sue privazioni, delle sue miserie?

Ebbene: che vediamo noi oggi in Italia, in questa nostra Italia che appena sei secoli di lavoro, di martirio, di indomata costanza, valsero a formare; in questa Italia che fu maestra alle genti della civiltà etrusca, tiberina, comunale, e che oggi, si presenta al banchetto delle genti, in sembianze sì dimesso, e vergognoso?

Noi vediamo pur troppo accadere ciò che accadde, e in Inghilterra e in Francia, e in Austria, e in Ispagna; noi vediamo cioè, da una parte un governo che ha la maggioranza delle Camere, l'approvazione entusiastica d'un'intera fazione, che scambia se col paese, l'appoggio della piccola e grande borghesia, l'omaggio e qualche volta la sostituzione della magistratura, il plauso dei 9 decimi della stampa, l'ammirazione della sbirraglia, le acclamazioni dei cortigiani; dall'altra un popolo che geme sotto il peso di imposte mostruose, che non ha molte volte di che sfamare la famiglia, che mentre è costretto a dare i figli più robusti allo Stato per farne dei soldati, non possiede nemmeno il diritto di votare: che è preso a fucilate ogni qualvolta chiede libertà, mentre un rinnegato italiano, in sembianza di sacerdote, maledice impunemente alla rigenerazione della sua patria; un popolo che ha scritto col proprio sangue l'immortale epopea di San Martino, di Marsala, di Milazzo, del Volturmo, e che vedesi respinto persino dalle urne comunali e provinciali; un popolo a cui lo Stato chiede annualmente sotto forma di imposte un miliardo e 130 milioni, e i cui figli in ricambio, guadagnano in 12 ore di lavoro, una media giornaliera di F. 1.30, un popolo che ha votato i plebisciti per fare un re, e a cui è rifiutato di fare un deputato; un popolo che si è denudato per preparare la vittoria, e che ha assistito alle miserande giornate di Custoza, di Lissa, e di Torino; un popolo che spende 32 milioni annuali per avere dei tribunali ed una magistratura, e assiste ben di spesso al triste spettacolo della giustizia amministrata per spirito di parte; un popolo a cui si dice ogni giorno: *rispetta la legge e lo Statuto*, e che vede ogni giorno la legge violata dai ministri e proposta la legge stataria, la legge dei sospetti per intere provincie.

A tutto ciò che rispondono i nostri uomini di Stato? Che queste

leggi, che queste dilapidazioni, che questi abusi, che queste infamie, furono tutte approvate dalla maggioranza del parlamento; da una maggioranza cioè stata eletta da 230,000 elettori sopra 27 milioni di abitanti.

Ebbene, gridano i ciambellani: noi abbiamo con noi la maggioranza! E noi chiediamo loro: avete anche voi la massa del paese? Avete la coscienza delle opere vostre? Non dimenticate Edoardo VI, Carlo I, Carlo II, Luigi XVI, Carlo X, Luigi Filippo, la regina Isabella, Ferdinando I e Francesco I.

Prof. G. IPPOLITO PEDERZOLLI

Un collegio in potere dei clericali

I giornali milanesi ci rendono conto di un gravissimo fatto.

I parenti i quali avevano affidati i loro figli al signor Wild direttore del Collegio Convitto Commerciale di Bergamo, erano invitati urgentemente a ritirarli per avviso telegrafico.

Contemporaneamente si riceveva dal Secolo da Bergamo una lettera dove si dava la spiegazione della chiusura del Collegio. Pare che il prof. Wild, sebbene fosse stato favorito dalla Provincia e dal Municipio con aiuti di ogni maniera, abbia ceduto il collegio ad una società di ecclesiastici.

Gli studenti del collegio, che sono in numero di oltre 250 avrebbero protestato che non volevano star sotto il giogo del prete (a Bergamo è vescovo il notissimo monsignor Speranza) e avrebbero fatti tumulti, per sedare i quali il Collegio fu chiuso.

Una lettera pubblicata dal Pungolo conferma la notizia.

Il Direttore e proprietario del Collegio speciale di Commercio, signor Wild, ha ceduto di punto in bianco per grossissima somma e senza che nessuno lo sapesse il suo collegio ad una società da dichiararsi. Questa società deve essere quella degli interessi cattolici. È una cosa che non ha nome e che ha sbalordita tutta la cittadinanza. Quali erano gli interessi e gli scopi del Collegio commerciale ben diversi da quelli della società anonima, che si sostituisce, quindi è un tradimento alle intenzioni dei fondatori e promotori di una buona fede, un tradimento alla città, un tradimento al partito liberale e patriottico che mira al migliore indirizzo educativo della gioventù.

La cosa fu condotta con tanta arte gesuitica, che le persone più interessate non la conobbero, che quand'era già composta. Nel collegio ora che vi scrivo, fra i giovani v'è un fermento incredibile e se non succedono disordini è un miracolo.

Il professore Amati con lettera dignitosa e risoluta ha dichiarato, che si ritira, anzi si è già ritirato da ogni e qualsiasi ingerenza.

» Da ulteriori informazioni private abbiamo che i temuti disordini accaddero diffatti in guisa da render necessario l'intervento dell'autorità e della forza pubblica. Il collegio fu chiuso.

CONGRESSO DI GIORNALISTI IN ITALIA

La Gazzetta del Popolo di Torino ha formulata la proposta di un Congresso di giornalisti italiani ad imitazione di quelli che si tengono in Germania.

La Libertà di Roma, l'Unità Nazionale di Napoli, la Patria di Bologna, la Gazzetta di Palermo fecero già adesione alla proposta del giornale di Torino.

L'importanza che avrebbe in Italia e i vantaggi che ridonderebbero al paese a una istituzione tanto necessaria per lo svolgimento della vita pubblica, un affiatamento fra i giornalisti onesti di tutti i partiti è abbastanza evidente.

Su questo argomento ripetiamo anche noi le conclusioni di un articolo in proposito della Gazzetta di Palermo:

» Si mettano d'accordo i più autorevoli giornalisti d'ogni colore; formino un Comitato promotore; stabiliscano le regole di ammissione a questo congresso, escludendo i ricattari della penna e coloro che si dicono giornalisti, come si direbbero occorrendo calzolari e borsaiuoli; incomincino ad accettare le adesioni; deliberino il giorno e il luogo del congresso; si mettano d'accordo precedentemente sulle cose a trattare; e sian sicuri, il congresso dei giornalisti italiani sarà un fatto compiuto.

Gli Impiegati governativi

Il Monitore degli Impiegati ci informa che il Guardasigilli, volendo recare qualche sollievo alle sorti tristissime dei pretori, ma senza aggravare le finanze dello Stato, intende stabilire per essi i diritti di volontaria giurisdizione portati dalla tariffa del 1855, che vigeva nelle antiche provincie; esclusi solo quelli dei consigli di famiglia o di tutela, onde non urtare colle disposizioni in proposito del vigente codice civile. Ma in compenso, l'ammontare degli altri diritti di volontaria giurisdizione, sarebbe portata al doppio o al triplo, secondo la rispettiva natura.

El siccome già da tempo è anche pronto lo schema d'una nuova tariffa civile, non vi sarebbe che un aggiunto da farsi alla medesima; ed il ministro manderebbe il tutto in vigore col primo novembre 1875 mediante regio decreto, salvo presentarlo al Parlamento per esser convertito in legge.

Collo stesso decreto, e per il medesimo tempo si provvederebbe inoltre all'aumento di stipendio dei pretori, facendone due categorie: l'una a L. 3000 e l'altra a L. 2500.

I pochi pretori residenti in città sedi di Corti d'appello — compresi gli Urbani — formerebbero una classe a

parte con stipendio pari a quello dei giudici di tribunale di prima categoria; e ciò per la grande importanza dell'ufficio, universalmente riconosciuta, e per la maggior responsabilità che ne deriva.

Secondo calcoli approssimativi, alla relativa spesa, sarebbero più che sufficienti le economie che porterà l'attuazione delle nuove tariffe giudiziarie e della legge sulla libertà pur quello economico di far diminuire di parecchie migliaia il numero degli imputati che lo Stato era finora costretto a mantenere in prigione.

Si dice, frattanto che anche l'onorevole Minghetti sia dispostissimo ad appoggiare in Consiglio dei ministri le sagge proposte del collega Guardasigilli; poichè, senza aggravio delle finanze, esaudirebbe almeno in parte, i caldi voti ultimamente manifestati in Senato per bocca dell'on. Alessandro Rossi colla notoria interpellanza sulle tristi condizioni degli impiegati governativi, e dei giudizii in particolare; i quali hanno ancora in oggi i meschini stipendi stabiliti col regio decreto 6 dicembre 1865, che in molte parti rinasce cotanto esiziale al decoro e al prestigio della magistratura italiana.

Mezzi per prevenire disgrazie

nel maneggio di macchine agricole

Negli *Annali di Economia rurale* del 1871 ed anche in quelli del 1872, redatti dagli illustri W. Kom e dott. Ed. Peters e pubblicati a Breslavia si legge:

» Ad ovviare sciagure nell'impiego delle trebbiatrici e di altre macchine agrarie si emanarono le seguenti disposizioni di polizia:

I. L'albero di maneggio che parte da una macchina motrice, e che si trova in posizione tale da rendere possibile il contatto con esso di uomini o dei loro vestiti, verrà completamente ricoperto di tavole fra la macchina motrice e quella che lavora. Oltre di ciò tutte le ruote, ingranaggi e altre parti che si muovono e che non esistessero entro la cassa o il castello della macchina, ma fossero visibili esternamente si rivestiranno di tavole in modo che riesca impossibile un contatto dei lavoratori vicini, alla macchina colle parti mobili di essa.

II. Qualora la macchina lavoratrice si trovi in un fabbricato, od il congegno motore si trovi fuori, allora si chiuderà isolatamente entro tavole la parte dell'albero di maneggio che si trova fuori dell'edificio e quella che si riscontra nell'interno. Il rivestimento dell'albero di maneggio e delle parti della macchina in movimento non sarà necessario, quando lo spazio fra la macchina ed il muro del fabbricato in tutti i due lati sia chiuso da barriere solide, legate al muro ed al castello della macchina, in modo da rendere assolutamente impossibile l'accostarsi alle ruote del maneggio ed alle altre parti in movimento.

III. Qualora in una trebbiatrice il foro di alimentazione fosse circondato da tavole a guisa di banco, sulle quali dovessero muoversi uomini per portare dei covoni, si circonda il foro di alimentazione non soltanto con solide liste di tavole alte 8 centimetri, che impediscano lo scivolare degli individui coi piedi, ma anche con barriere solide, almeno 50 centimetri.

IV. Trattandosi di macchine messe in movimento dagli animali, questi si staccheranno al momento di ungere le varie parti del maneggio.

V. *Macchine di lavoro non devono mai essere lasciate senza sorveglianza.* (Per quanto abile sia e per quante patenti vanti, il meccanico solo non potrà bastare alla sorveglianza della macchina e del personale che lavora, nonchè del pubblico talvolta spinto da curiosità troppo viva al luogo del pericolo). Con macchine di questa categoria si occuperanno soltanto persone che abbiano oltrepassata l'età di 16 anni.

Il dott. Keller aggiungerebbe:

VI. *Le donne non potranno assumersi al lavoro delle trebbiatrici, delle sgranatrici e di altre simili macchine se non si abbia provveduto a quanto prescrivono gli articoli già citati.* La ragione è facile a vedersi. Esse colle loro vesti sono più esposte a pericolo di quello lo siano gli uomini.

L'annuario di Breslavia non parla di sanzioni penali; forse che in Prussia, nel caso di cui si tratta, queste sieno superflue o si abbia minor familiarità con citazioni, multe, carceri, e si cerchi anzi di impedirla a forza di sorveglianza e di consigli per parte delle autorità locali.

(Corrispondenze Venete)

DA RECOARO

20 luglio

Fido amico di queste salutari fonti le vado gustando al Capitello, al Franco, all'Orco. La stagione peraltro è varia ma sembra che ora volga al caldo. Il numero dei forestieri si va aumentando e così si spera che l'accorrenza sarà eguale a quello dei precedenti anni. Ho veduto anche in quest'anno il distinto professor Bologna al quale la fonte Giuliana, situata in Val dell'Orco, deve la sua ognor crescente celebrità. E pur rispettando che sia del presente medico commissario, faccio voti per il bene della scienza e della umanità affinché governo ed impresa offrano occasione e mezzi al prelodato professor Bologna di continuare nell'analisi e nello studio pratico sulla natura e virtù medica di queste acque, pel quale possiede un'attitudine speciale.

Il fabbricato destinato alla doccia-tura è compiuto ma non aperto al pubblico; ciò che sarà nel venturo anno. Al di fuori presentasi di forme eleganti ed in parte riesce maestoso. Ma sull'esito dello scopo balneario per cui fu istituito, varie sono le opinioni nè io mi peritò a dibatterle, il tempo solo sarà il giudice di questo stabilimento, intorno al quale furono, dicesi, spesi per bene 360,000 franchi. Ma a questo proposito mi permetto di fare una osservazione e si è quella che tutto fu fatto dal ministero incompletamente, poichè trattandosi di un istituto di pubblica salute ogni governo ben ordinato è in dovere di consultare pria i germi sanitari. Ma qui invece niente di tutto questo, poichè si procedette all'impazzata al compimento della fabbrica senza attingere dalle mediche autorità nè istruzioni, nè pareri. Avendo visitato anni sono i più cospicui e frequentati bagni e luoghi di cura della Germania, che in questo riguardo può dar dei punti a tutte le nazioni, e confrontando materialmente il fabbricato di Recoaro con quelli là esistenti, egli è certo che il concetto di questo stabilimento si è del tutto sbagliato di pianta. Ivi lo stabilimento balneario non consiste nè di un palazzo, nè di un albergo o caffè, ma bensì soltanto di un piano terreno con una fuga di cento e più camerini doppi; uno cioè per il bagno e l'altro per lo spoglio ed abbigliamento. Così

operando non si sarebbero al certo spesi 360,000 franchi e si avrebbe molto meglio raggiunto lo scopo prefissosi. Ma inutile e doloroso si è il riandare quanto fu fatto e si farà dal ministero del macinato a vantaggio e lustro di questo cosmico luogo di cura.

In cinquanta anni di dominio l'Austria, governo straniero ma illuminato, spendè tre milioni di franchi; per cui sorse ed ebbe vita Recoaro ed il così detto governo Liberatore e riparatore dal 1866 a tutto 1870 con la bocca ingorda e ria divorò 160,000 franchi della rendita di questo stabilimento senza spenderne un centesimo.

Ma almeno l'Alpinista Quintino fu sincero, quando che alla Commissione di Recoaro che si presentava a Firenze per ottenere la rinnovazione dell'appalto delle acque, l'accoglieva con questo complimento: Ricordatevi o signori, che la nostra finanza non ha nè cuore nè visceri!! - Ed egli non mentiva perchè per confiscare un ente di pubblica salute contro ogni legge civile ed economica non ci voleva niente di meno che lo sviscerato ministero italiano. E così per un dodicennio questo celebre luogo di cura non può lusingarsi di nessun soccorso essendo tutti i proventi della fonte impegnati a tacitazione delle spese incontrate dall'impresa per la erezione dello stabilimento pei bagni.

Ma ad onta di tanti errori ed ingiustizie, Recoaro come luogo di cura resterà tetragono perchè entra nella triade balneologica Europea cioè Carlsbad, Vichy e Recoaro. Ma ad ogni patriota riuscirà sempre doloroso il confronto che i forestieri d'ogni nazione faranno dell'operato dell'Austria e dell'abbandono immeritato in cui fu lasciato questo luogo da un governo che osa intitolarsi nazionale. X.

DA ADRIA

23 luglio.

I consorti non contenti della riportata vittoria nelle passate elezioni — vittoria dovuta alla solerzia ed al merito dei preti — insultano anche troppo al partito progressista, con articoli vergognosi e anonimi; i quali ledono l'onore e la delicatezza di pacifici cittadini, usi solo a muovere lagno, quando sono provocati.

Il capoecia che, come gli altri, vorrebbe — malgrado la sua caduta arabattarsi per giungere al potere — seppure sibbene addomesticare tre Corsari Comunalì da costringerli a fiancheggiarlo nelle ore notturne, sospettoso che qualcuno non si attenti a pulirgli, a colpi di randello, i sudici abiti. Disgrazia volle che ad uno di costoro per un insulto ch'egli recò ad un ingenuo giovinotto, fossero lanciate parole di motteggio. Egli se la prese sul serio, ed ed il suo ardire fu tale da sfidare la tolleranza di varie persone che se la passavano a respirare, sotto la tettoja del caffè della Borsa, l'aria notturna.

Sguainò la potente durlindana, e, sebbene facesse sforzi da strenuo campione, pure gli furono raddoppiati gli insulti... o credo anche qualche altra cosa.

Ecco l'esito della condotta dei mafiosi. Dovrebbe per altro essere giunta l'ora in cui questi cattivi animi, sostenitori del trono e dell'altare, fossero costretti a smettere dallo sfidare coi loro atti, cogli scritti e col contegno la tolleranza dei patrioti; e dovrebbero rammentarsi da ultimo quel detto: — Iddio non paga il sabato.

CORRIERE VENETO

VENEZIA — Il 9 agosto comincerà la discussione del processo della Ganasseta.

— Il 2 agosto la Compagnia Morolin rappresenterà la *Chitara del Papà del Gallina*.

MIRA — Nelle elezioni comunali furono vincitori i clericali.

DOLO — La grandine desolò il territorio di Lughetto o Camponogara.

BATTAGLIA — La direzione generale dei Telegrafi annunzia l'apertura d'un ufficio telegrafico in Battaglia.

VERONA — L'*Adige* aprì le sue colonne ad una sottoscrizione in favore dei danneggiati dall'inondazione in Francia.

— L'*Arena* pubblica il nome di tutti coloro che formano il comitato per l'ossario da erigersi ai martiri di Custoza.

VICENZA — Il Comitato Vicentino dell'associazione medica italiana si convocherà il 29 corr. per deliberare su vari importanti argomenti.

— L'on. deputato Liroy pubblicò nella *Provincia di Vicenza* una lunga lettera nella quale giustifica il suo voto contro i provvedimenti eccezionali.

CASALEONE (Verona) — Su 180 elettori iscritti, 170 si portarono alle urne. Fra l'apatia universale questo fatto fa onore a quegli elettori e lo segnaliamo a tutti i cittadini elettori.

COLOGNA VENETA — Le alunne della scuola femminile maggiore di Cologna Veneta spedirono lire 35,18 alle fanciulle dei danneggiati della Garonna.

Nobile esempio!

MANIAGO — A Bareis certo d'Agostin mentre raccoglieva dei fiori silvestri, nella località detta Merviaria, venne morsicato al piede da una vipera, in seguito di che il poveretto cessò di vivere lo stesso giorno. Venne promossa un'inchiesta giudiziale per conoscere se la morte abbia dipenduto per trascuranza d'assistenza medica.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Revista della stampa cittadina.

Il *Corriere Veneto* pubblica nel posto dell'articolo di fondo una corrispondenza da Roma che tratta dell'inchiesta sulla Sicilia e la dimostra ormai priva di qualsiasi autorità. La colpa è dei moderati che di 9 membri ne vollero 7 dei loro!

— Il *Giornale di Padova* ha in prima pagina un articolo intitolato: *I trattati di Commercio*. La materia è trattata e svolta da penna maestra.

In cronaca ha il *Pastore Roseo*, il quale oramai beccò in tutti i giornali d'Italia, come fossero le cavallette di Villafranca.

Col prossimo numero daremo principio alla pubblicazione in Appendice del celebre romanzo inglese: *Enrico Dunbar*.

Teatro Nuovo. — Le dimissioni della Direzione della Società del Teatro Nuovo furono accettate proprio nel momento in cui essa Direzione avea offerto un progetto di abbellimento del Teatro concreto, preciso ed attuabile. Così vanno le cose del mondo!

Noi che desideriamo che il Teatro Nuovo, per decoro della città e per sollievo degli artisti che vivono di quel provento, sia riaperto: noi ci confortiamo nella speranza che la neo-eletta Direzione opererà in modo affinché lo spettacolo della grande stagione di fiera non abbia a decadere dall'altezza a cui fu portato e costantemente

te mantenuto, e che il restauro del Teatro meglio se ampliato, diventerà un fatto compiuto in tempo utile, perchè possa aver luogo la grande apertura nel venturo anno anche senza il sussidio comunale.

Noi vogliamo sperare che uno dei primi atti della nuova direzione sarà il riordinamento delle masse corali e dell'orchestra; riordinamento necessario, indispensabile perchè ed orchestra e cori difettano oggi nella nostra città, causa le risorse microscopiche alle quali furono ridotti in questi ultimi tempi i professori di musica e le masse.

Imparziali sempre, noi giudicheremo la novella Direzione all'opera!

Cose d'Università — Una persona che si crede bene informata ci assicura che il ritardo a decidere sulla vertenza dello studente di cui abbiamo fatto cenno giorni sono non dipende dal ministro ma dal corpo insegnante farmaceutico che non si è ancora pronunciato.

Ora come sta la questione?

Ministero o corpo insegnante vanno temporeggiando senza prendere a cuore l'ansia d'un ottimo giovane che aspetta la sua sentenza, e la trepidanza d'una famiglia incerta sulle sorti del figlio. Finchè si riteneva che il ritardo dipendesse dal ministero, non vi si faceva gran caso sapendo quanto vanno a rilento le operazioni dell'alta burocrazia.

Ma se è vero invece che la decisione deve aspettarsi dal corpo insegnante perchè tanti indugi? Forse che quelle voci di timori... da noi smentite ieri l'altro erano vere?

Il ritardo è ingiustificabile.

Alla Pretura — L'altr'ieri davanti al pretore si svolse un processo in confronto di un certo B. imputato di truffa in danno di certa G. L'accusato era amante della V. e mentre la copriva di sorrisi e di baci trovava il destro di gaabbarla. Ma la bonarietà della G. non potè tanto a lungo durare ed un bel giorno voltate le spalle al suo innamorato pensò bene di denunciarlo. Di qui il dibattimento dell'altr'ieri quale il B. fu condannato a 3 mesi di carcere.

Sugli israeliti. — I nostri lettori avranno visto quell'epigramma che noi abbiamo riferito semplicemente a titolo di *amenità* e perciò senza alcun commento.

Era infatti superfluo che si facesse alcuna riserva mentre tutti sanno che se noi in taluni israeliti possiamo deplorare la infameltanza, altri ne annoveriamo e, molti, fra i migliori nostri amici veri patrioti e fautori delle idee più generose.

Uno di questi, Giacomo Alpron, glorioso avanzo dei Mille di Marsala, ha inteso di rispondere all'autore anonimo di quell'epigramma che circolava sui banchi della Camera.

Ci duole che qualche frase di provocazione contenuta in tale risposta non consenta che essa venga pubblicata nel corpo del giornale: i nostri lettori la troveranno come comunicato dopo la firma del gerente.

La festa dei fanciulli come era da prevedersi riesci meschina per lo scarsissimo numero dei fanciulli intervenuti.

Basti dire che il numero dei premi che si dovevano estrarre era maggiore del numero dei concorrenti.

Eppure se una tale festa si volesse fare in modo che i bambini abituati alla patriarcale — quelli che vanno a letto per tempo — potessero intervenire, crediamo che la cassa della Società del Giardino non soffrirebbe quanto ha sofferto ieri sera.

Corriere Teatrale. — Al Teatro Garibaldi jeri sera la beneficiata del bravissimo clown sig. Pinta e della figliuolina sua Matilde riesci splendida, sì per la varietà degli esercizi bellamente, come sempre, eseguiti dagli artisti tutti della compagnia, come per il bastante concorso.

Con grazia molta, e con valentia ed una

intrepidezza non comune ad età così giovane agi la piccola Matilde. Salutata da fragorosi battimani comparve rappresentando *la figlia di madama Angot* nel ballo della *Cendrillon*, che si diè per la penultima volta. I tre canipoi del bene ficato prodotti mostraronsi ammaestrati tanto bene che il pubblico a ragione applaudi ad ogni istante. Bravo il sig. Pinta, ovunque ei vada deve acquistarsi le simpatie di un'assemblea intelligente! Anche quel suo asino Marco lavora assai bene, è prodigioso.

Oltre ai due Pinta, padre e figlia ebbero pure fragorosi applausi e più chiamate gl'insuperabili artisti Whiteley e i fratelli Warrila ginnastici, dei quali ultimi se l'uno il sig. Arthur Gregory supera l'altro per la sua agilità, questi non è dammeno del primo per quegli esercizi che richiedono assai più forza. Pari poi al primo, egli è intrepido.

E qui fo punto dicendo un bravi a tutti mentre particolarmente vo rammentare la cavallerizza Miss Louisa Ethair ed il sig. Giorgio Hadwin protagonista della scena buffo-tragica dell'*Orso e la Sentinella*. Non tacio neppure che quest'oggi alle ore 6 pom. la compagnia darà in Prato della Valle una rappresentazione straordinaria di corse di Fantini, di Bighe, di Amazzoni, una quarta a piedi, un'altra di artisti in piedi su due cavalli, una sesta dei clowns che monteranno sei piccoli corridori.

L'ippodromo a tal fine costruito è grande e bello; speriamo vederlo pieno, così che vengano almeno ricompensate le fatiche e l'ingente spesa col numeroso concorso.

I biglietti saranno vendibili alla porta dell'Ippodromo dalle ore 10 ant.

Cortesie. — Gli studenti di Matematica della nostra Università presentarono ai colleghi studenti di Milano un Album di pregiate fotografie fra cui quelle dei dipinti di Giotto che esistono nella cappella degli Scrovegni. Il *Secolo* lodando con gentili parole questo atto riporta anche un brano della lettera accompagnatoria degli studenti di Padova dalla quale apparisce l'animo squisito dei donatori.

Cronaca nera — Certo F. F. denunciò che una tale qualificata per C. G. derubbò una sua bimba di un orecchino che avea nella orecchia, e che con mentito pretesto facevasi dalla maestra di detta bimba, consegnare anche l'altro orecchino, per cui sofferse un danno di lire 8.

— Venne arrestato certo M. G. perchè trovato disteso per terra ubbriaco ed in atteggiamento scandaloso.

Spettacoli di Venezia — Martedì 27 corrente avrà luogo la prima rappresentazione della *Sonnambula* coi celebri artisti Albani, Marin e Bagagiolo.

Giovedì 29 corr. seconda rappresentazione della *Sonnambula*, sabato 31 il *Rigoletto* coll'Albani, Marin, Manuel e Bagagiolo, giovedì 5 agosto prima rappresentazione del *Trovatore* per debutto della D'Angeri, poi i *Puritani* coll'Albani e l'*Ermanni* colla D'Angeri, Perotti, Manuel e Bagagiolo.

Insomma 5 opere e soltanto in 15 giorni con tutte celebrità artistiche. Maestro direttore Berignani dell'Ins. T. A. di Pietroburgo e del Covent Garden di Londra.

I biglietti d'andata e ritorno durante questi 15 giorni dureranno 24 ore.

RECENTISSIME

Il *Diritto* di ieri pubblica una importantissima corrispondenza da Spalatro che crediamo opportuno di riassumere.

Le ostili dimostrazioni a cui furono fatti sengo gli operosi italiani da parte della popolazione slava hanno prodotto il loro effetto. Gli operosi italiani, prima

degli ultimi tonbidi, erano 3000, ed oggi non arrivano a 300. Che ha fatto il governo per la integrità dei diritti eccezionali? Nulla. Il governo austriaco, alle interpellanze del nostro, rispose che bisognava, per assicurare la tranquillità, allontanare gli italiani. E così fu fatto.

Il barone Rodich imperiale regio luogotenente, colui che non seppe e non volle garantire un'ulteriore dimora agli operai italiani sul suolo austriaco, gode tutto il favore del gabinetto di Vienna.

Del resto, secondo la corrispondenza, il Rodich, appoggia vivamente l'insurrezione Erzegovina, mandando al campo degli insorti, armi, denari e munizioni.

Le assicurazioni dunque che l'Austria ha date al sig. Robillant devono giudicarsi derisorie; non vi fu nemmeno una larva di riparazione.

— Sappiamo che tra i comuni littoranei da Termini a Cefalù e Patti è sorta l'idea di costituire un comitato, che ammanisca notizie e documenti per mostrare alla Commissione d'inchiesta la necessità di comprendere nella rete ferroviaria sicula il tronco da Cerda a Patti per riunire direttamente Palermo con Messina e il continente.

Pertanto occorre che quest'idea per essere svolta come merita, venga meglio caldeggiata da uomini autorevoli e competenti.

— Il papa ha scritto una lettera alla principessa di Thurn e Taxis per stimolarla a continuare negli sforzi intrapresi di ricondurre al cattolicesimo molti tedeschi, i quali hanno aderito al partito detto dei vecchi cattolici.

— E partita da Ancona la squadra inglese, composta dell'*Hercules*, della *Devastation* ed altre corazzate, che trovavasi ancorata nel porto.

L'ufficialità della medesima è stata fatta segno alle maggiori simpatie per parte della popolazione.

— Abbiamo da Atene che il 28 ebbe luogo una grande dimostrazione colle grida di *Viva l'Erzegovina* — *diamo aiuto ai nostri fratelli*.

— A Montepulciano la festa letteraria in onore del Poliziano è riuscita splendidissima. Grande concorso di forestieri e stranieri.

— Si è riunita oggi la presidenza del Senato per surrogare i due membri dimissionari della Commissione d'inchiesta. Le nomine saranno tenute segrete fino a che i designati non abbiano accettato.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 23. — *Assemblea* — Discutesi in seconda lettura la legge per le elezioni del senato. Sono approvati i tre primi articoli.

L'interpellanza del Cardieu, repubblicano, sulla applicazione della legge dei sindaci è aggiornata a tre mesi.

Madier, radicale, presenta una proposta per fissare le elezioni dei senatori e dei deputati al novembre e dicembre.

L'urgenza è respinta con 400 voti contro 84.

COSTANTINOPOLI 24. — L'ambasciatore d'Inghilterra ricevette il dispaccio annunziante che il luogotenente Conders, e altri membri della spedizione d'esplorazione in Palestina furono attaccati presso Saphet dai Beduini. Gli esploratori respinsero gli assalitori. Nove degli esploratori rimasero feriti.

PARIGI 24. — Notizie da Melbourne 22 assicurano che quattro deportati fuggirono dalla Nuova Caledonia.

LONDRA 24. — Ieri il principe ereditario diede un gran ballo; vi assistettero Umberto, i principi e le principesse reali, e molti personaggi.

MADRID 24. — Il generale Laportilla con due divisioni scacciò i carlisti da *Lumbiere dalle posizioni fortificate nei dintorni di Sangfja*. I carlisti subirono perdite considerevoli.

SAN SEBASTIANO 24. — Don Carlos indirizzò una lettera a don Alfonso rimproverandolo di lasciare che la guerra civile sia condotta con eccessivo rigore, e lo minaccia di rappresaglie. I carlisti tentarono di sorprendere Guetaria, ma furono respinti. Parlasi che ieri sieno successi tumulti a Vergara nel campo carlista.

VIENNA 24. — *La Presse* annuncia che gl'insorti nell'Erzegovina vengono calcolati a Costantinopoli in numero di 380.

Il *Tagblatt* crede sapere che il senatore montenegrino Plamenac passò da Trieste diretto per Vienna.

PARIGI 24. — La sinistra rinunziò all'idea di proporre nuovamente lo scioglimento dell'assemblea o il ristabilimento delle elezioni parziali, in seguito al parere del centro sinistra che dichiara ciò essere inopportuno.

L'arciduca Alberto parte domani. Decasez è ritornato a Parigi.

LUIGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

COMUNICATO

Sig. Direttore del Giornale
il *Bacchiglione*

Padova 23 luglio 1875.

Il *Bacchiglione* stampava in questi di uno schifoso epigramma asserendo che circolava nei banchi della Camera in una delle ultime sedute parlamentari. Ed il *Corriere Veneto* lo riportava.

Ambidue questi giornali si astengono da ogni commento. E ce ne dispiace pel *Bacchiglione* perchè non vorremmo si potesse da taluno credere studiata tale astensione. Ce ne dispiace tanto più perchè ci onoriamo di appartenere alla democrazia. Non v'ha indecenza che non trovi chi sorrida. Però la parte onesta ed eletta della cittadinanza stigmatizzò codesto povero parto di una più povera mente, il quale non ha altro pregio che di gettare gratuitamente il più basso degli insulti sopra una rispettabile parte della società.

E' tempo che finiscano codeste turpissime arti e che si cessi dal segnare a caratteri indecenti una linea di demarcazione fra cittadini e da gettare l'ignominia su chi ha operato, ha patito, ha sperato, come tutti i figli d'Italia operarono, patirono e sperarono pella redenzione della patria comune.

E circa all'estensore di quell'epigramma, vile cotanto da celare il proprio nome, sappia che quanto fu goffo l'epigramma, altrettanto egli fu inetto nel non sapersi ascondere come la sua paura gli avrebbe ispirato. Noi lo conosciamo codesto inonorato onorevole e gli diciamo francamente pronti a sostenerglielo in faccia con tutti i mezzi della lealtà e dell'onore: voi siete il più vile dei calunniatori.

La riverisco.

Alpron Giacomo

Una cosa interessante

L'annunzio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. che si trova nel numero d'oggi della nostra gazzetta è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti nostri lettori d'attendere al suo annunzio d'oggi.

Estrazione del R. Lotto e seguita jeri in Venezia:

51 - 67 - 30 - 85 - 39

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei **FRATELLI BRANCA e C.**, Milano, Via S. Prospero, 7.

Se paciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che deso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altro bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passabile di carcere, multa e danni.

Roma 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui, e necessario eccitare la potenza digestiva, effeovita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comodi amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo inace prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai

signori Branca, che seppero confezionare un liquore si utile, che non teme certamente le concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« **Lorenzo d.r Bartoli**
Medico primario Osped. Roma ».

Napoli Gennajo 1870

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'Agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca**, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da anatomia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo* che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china

Dottor **Carlo Vittorelli**
Dottor **Giuseppe Felicetti**
Dottor **Luigi Alfieri**

Mariano Tofarelli, Economo provviditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. **Margotto**, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
Dottor **Verga**

Vendita presso i principali Caffè, Drogheri e Liquoristi.

ABANO

STABILIMENTO

DI MONTE ORTONE

Conosciuto da remoti anni pelle prodigiose guarigioni ottenute da quelli che si sottoposero alle cure dei FANGHI ed ACQUE di cui copiosamente trovansi fornito — è aperto al pubblico dal 4. giugno 1875.

Usando in generale i prezzi identici a quelli degli Stabilimenti Orologio e Todeschini, non dubita del favore e concorso ottenuto anco nel decorso anno, e la Direzione s'interessa onde ogni cliente abbia a riscontrare ogni confortabile — e per chi lo desiderasse anche la cura elettrotropica.

Avvertendo che per l'esportazione si cedono i fanghi a L. 4.25 per mastelli compreso il certificato di identificazione ed litoliro d'acqua della fonte per centesimi 70.

Verso richiesta lo Stabilimento è incaricata della spedizione di Fanghi confezionandoli in modo che arrivino a destinazione inalterati; avvisando che ogni singolo recipiente verrà controllato dalla Direzione con apposito timbro a piombo onde evitare le falsificazioni.

DELLE TANTO RICERCATE ACQUE

SALSO JODO-BROMICHE preparate col sistema REGAZZINI e di quelle MAGNESIACHE SOLFOROSE detta DELLA-VERGINE.

Onde non nascano inconvenienti, le commissioni sia dei FANGHI che delle ACQUE, potranno esser dirette sia alla Direzione dello Stabilimento, che al sig. FERDINANDO ROBERTI Farmacista, al Carmine in Padova qual *Depositario dello stesso*.

I prezzi invariabilmente saranno per merce posta franca alla Stazione di Abano o di Padova. Per una Mastella comune di Fango da una Secchia L. 2.50 coll'obbligo di ritornare franchi di porto ed in buona condizione i recipienti.

Una Bottiglia d'Acqua della Vergine cent. 27 colla bottiglia e cent. 42 senza.

Una Bottiglia d'Acqua Salso-Jodo-bromica cent. 65 colla Bottiglia, e cent. 50 senza.

N.B. — Ogni Bottiglia sarà accompagnata dall'istruzione.

SCONTO D'USO AI FARMACISTI

Tip. Crescini.

BITTER SVIZZERO

Alpenkraeuter Magenbitter

DI

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LOUIS GOEHRING — GENOVA

FABBRICA IN CORNIGLIANO

VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA

VIA GOITO, N. 2 A, INTERNO 4

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler, farmacista in Interlaken merita la più gran deconsiderazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con Acqua di Seltz, o con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrarie ecc.

Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuocolini dai fratelli Vianello Piazza Unità D'Italia e in Via Pedrocchi da Piva Omelliere Via del Sale.

Guadagno principale 375,000 marchi in nuova moneta dell'Impero Germanico

NUOVO ANNUNZIO DI FORTUNA

I guadagni sono garantiti dallo Stato

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo nelle quali debbono forzatamente uscire

più di marchi 7,450,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente ancora 74,900 loti escono i guadagni seguenti, vale a dire: 1.° guadagno event. di 375,000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000, 6 volte 30,000, e 24,000, 3 volte 20,000, e 18,000, 27 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 33 volte 6,000 44 volte 4800 e 4,000, 203 volte 3600 e 2400, 411 volte 1800, 1500 e 1200, 1113 volte 600, 360 e 300, 19316 volte 240, 131, 120 e 60, 13740 volte 48, 24, 18, 12 e 6 reichsmarchi, che usciranno in 5 parti nello spazio di alcuni mesi.

La terza estrazione è ufficialmente fissata al del 4 e 5 Agosto a. e.

ed il rinnovamento per il lotto originale intero a ciò costa solo 30 lire, 1/2 lotto originale solo 15 lire, 1/4 lotto originale solo 7 lire 50 ct. ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda. Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate

si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigerlo in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKSCHER SENR.
BANCHIERE E CAMBISTA, Amburgo

ARRIVI GIORNALIERI per tutta la stagione

ACQUE DI CELENTINO Nella valle di Pejo

IMPRESA PIADE ROSSI BRESCIA

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di gas acido-carbonico, di ferro-magnetico e di carbonato di manganese, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcun interessato non si stacca dallo spargere allo scopo di screditare queste nostre Acque. Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, o nervosi, alle donne isteriche, ai fanciulli infatici, a chi soffre di clorosi, di anemia, o di debolezza di stomaco, agli emorroidali, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra o di globulizzare il sangue. Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impresso **Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi**. **DEPOSITO GENERALE** in Brescia alla farmacia **Rossi**, e si trovano in tutte le città d'Italia e dell'estero presso i principali farmacisti: In Padova alle farmacie, Pianeri Mauro, Gasparini Giuseppe; in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Milioni.

DA VENDERSI

a buone condizioni per uso Caffè Una vetrina di Noce moderna con credenza

Rivolgersi in via Falcone N. 1214.

Unico Deposito

DI SPECIALITA' DI CUIOJO PER CINGHIE DA MACCHINA

con annesso laboratorio ed assortimento di Cinghie fatte resistenti a tutta forza con apposito preparato chimico onde rendere impermeabili all'acqua ed a qualunque umidità, già sperimentate in varj stabilimenti meccanici, - presso BORNATI GIOVANNI Brescia Corso Palestro N. 1512.